

PIANO PER IL SUD

LO SBLOCCO DI 1,2 MILIARDI

IL PATTO COL MINISTRO FITTO

Il presidente pugliese chiede un'azione comune sui limiti ai co-finanziamenti dei fondi Ue: altrimenti, progetti in fumo

Lettera ai governatori «Via i vincoli del Patto»

Appello di Nichi alle Regioni: aperto varco col governo, battiamoci

● «Oggi ho scritto a tutti i governatori delle regioni del Sud per dire loro che quando lavoriamo insieme e facciamo squadra, otteniamo dei risultati. E allora dobbiamo, con il ministro Fitto, chiedere di poter rompere quello straordinario salvadanaio per utilizzare le risorse, altrimenti rischiano di restare congelate».

Nichi Vendola chiude con una conferenza stampa la settimana decisiva passata fianco a fianco col ministro agli Affari regionali Raffaele Fitto per sbloccare i 2,9 miliardi di fondi Fas spettanti alla Puglia. Ma il giorno dopo l'ok arrivato dal Cipe per la prima tranche (1,2 miliardi) è anche il giorno in cui tornare a sollecitare il governo per una revisione dei vincoli del Patto di Stabilità, che costringono le Regioni a non spendere (anche nei co-finanziamenti di fondi europei) per evitare uno sfioramento.

Affiancato dagli assessori regionali Nicola Fratoianni, Guglielmo Minervini, Fabiano Amati, Michele Pelillo, Dario Stéfano, Marida Dentamaro, Maria Campese e Loredana Capone, Vendola ha enunciato la lettera inviata ai colleghi governatori del Sud nella quale li sollecita ad un'azione congiunta con il ministro Fitto per una soluzione. «Se le regioni del Sud smettono di procedere in ordine sparso e accettano la sfida a lavorare sulla qualificazione della spesa per concorrere a mettere in campo quelle politiche anticicliche di cui il paese ha bisogno, allora sì che

guadagnano degli ottimi risultati. Tutti hanno visto che si è aperto un varco, frutto del lavoro paziente, riservato e dell'intesa raggiunta tra me e il ministro Fitto. È un varco che va allargato su un terreno fondamentale quale quello del patto di stabilità, patto che oggi rappresenta una corda al collo della nostra vita economica, una corda che ci sta strozzando».

La nettizzazione delle quote di co-finanziamento della spesa comunitaria sarebbe la stura, dunque, per quei cantieri che la Regione conta di aprire già ad ottobre. Tra l'altro proprio nei giorni scorsi, il commissario europeo Hahn ha comunicato che «ci

sono territori d'Europa che non sono in grado di assicurare le quote di co-finanziamento per attivare i finanziamenti europei e alle quali verranno comunque erogati i fondi. Noi non stiamo chiedendo di non mettere quote di co-finanziamento, stiamo chiedendo di non inserirle nel calcolo del patto di stabilità perché è illogico e irragionevole».

Tenendosi lontano dal merito politico dei rapporti tra lui e Fitto (a ridosso dell'ok del Cipe ai fondi si è materializzata, per la prima volta in 6



IL GOVERNATORE E L'ASSESSORE Nichi Vendola e Nicola Fratoianni

anni di governo Vendola, una nota congiunta del presidente con il suo ex rivale oggi ministro delle Regioni), al governatore è arrivato il supporto dell'intero centrosinistra. «Se fosse possibile superare il vincolo posto dal patto di stabilità sulla spesa dei fondi europei - dice la vicepresidente **Loredana Capone** - il Pil del regioni meridionali potrebbe crescere dall'1,5% al 2% con rilevanti

effetti sull'occupazione e sul gettito fiscale complessivo per lo Stato e le Autonomie Locali». Non poter impiegare quei fondi, aggiunge, significa «vanificare l'obiettivo della crescita e della riduzione dei divari per i quali gli stessi fondi sono stati assegnati». «Dobbiamo fare in modo che il Piano per il Sud non resti solo un elenco di sogni da tenere in un cassetto chiuso a chiave da un Patto di stabilità che ci impedisce di aprirlo» aggiunge il capogruppo del Pd, **Antonio Decaro**. «Se il governo non escluderà

dal calcolo del Patto le risorse sbloccate, la Puglia non potrà spendere neppure un euro di quel miliardo e duecento milioni».

Si aggiunge il capogruppo della Puglia per Vendola **Angelo Disabato**: occorre «far allentare al governo nazionale i vincoli di spesa ai fini del patto di stabilità. È un punto di debolezza che riguarda tutto il sud, ma se la proposta al governo nazionale giungesse da un patto per il sud, il traguardo diventa raggiungibile per tutto il mezzogiorno».

[b. mart.]



PD Antonio Decaro



PD Loredana Capone